

Sintesi dell'omelia di Fra Pino Noto, direttore della Caritas Diocesana,
in occasione della Santa Messa celebrata a Sant'Ernesto.

Domenica 10 marzo 2019

Ricevendo le ceneri mercoledì scorso il sacerdote ci ha detto: “Convertitevi e credete”, eco della prima predicazione di Cristo. Questo stesso appello risuonerà per tutta la durata della Quaresima, un tempo di 40 giorni di cammino verso la rigenerazione profonda della nostra persona che non si sceglie, ma che è offerto; è un tempo di conversione, di digiuno, di elemosina e di preghiera. In questo periodo la scrittura più volte richiamerà noi cristiani a essere veri e autentici dinanzi a Dio, a convertirci, iniziando da un profondo atto di onestà e di verità interiore.

Gesù ci invita a non costruirsi una faccia davanti al prossimo, a non indossare una maschera, ma all'opposto, accettare di “perdere la faccia” davanti a Dio. In altre parole: lasciare che il giudizio di Dio, che è pur sempre così amorevole è paterno, scenda fino nel profondo del cuore, metta a nudo i segreti della coscienza.

Accettare questo sguardo purificante e salvatore, che ci fa perdere ogni pretesa, ogni convinzione o illusione di essere giusti e ci induce a presentarci davanti a Dio così come siamo, povera gente, peccatori malati, bisognosi di misericordia: questo è l'atteggiamento che ci salva.

Il digiuno e l'elemosina, che insieme alla preghiera caratterizzano il tempo della Quaresima, trovano concretezza nella vicinanza della chiesa di Palermo alle persone, alle famiglie colpite dalla crisi economica e dalla conseguente perdita di lavoro. Da alcuni anni, infatti, un numero sempre maggiore di uomini e donne bussa alle porte della Caritas diocesana per trovare un aiuto in grado di alleviare la loro condizione di povertà e indigenza e per guardare avanti con più speranza. Nello specifico, le persone che nell'ultimo periodo si sono rivolte alla Caritas diocesana sono aumentate notevolmente. Le richieste di aiuto sono aumentate: la maggior parte è costituita da nuclei familiari con figli minori a carico, famiglie dove è venuto meno l'unico stipendio e dove è cessata anche la cassa integrazione. La gente chiede alla Caritas un contributo per pagare le utenze domestiche oppure, attraverso il nostro intervento in accordo con i servizi sociali dei comuni, ha evitato l'interruzione della fornitura di acqua, metano, gas ed energia elettrica.

Abbiamo pensato come uffici pastorali della Caritas, della catechesi, della liturgia, della pastorale giovanile che uno dei modi concreti per vivere una Quaresima di carità e contribuire generosamente alla campagna: “*Tu ci inviti alla tua mensa*”, attraverso una cena di solidarietà che ogni parrocchia può organizzare. In questo modo la nostra Caritas diocesana intende rispondere a tutte le forme di povertà, raccogliendo e sostenendo chi ha bisogno. Vi invito a rispondere con generosità a questo appello affinché tutta la comunità di sant'Ernesto sia davvero coinvolta in prima persona

